

COMUNICATO STAMPA

Oltre la Pandemia.

Il giorno nuovo. Rinascere dalla memoria.

Presentate a Palazzo Creberg importanti iniziative nel segno della memoria, della speranza e della fiducia nel futuro.

In occasione del decennale della collocazione in piazza della scultura “Anima Mundi”, la monumentale e leggiadra opera in bronzo di Ugo Riva viene ora dedicata dalla Fondazione alla memoria delle vittime del COVID 19. “Per non dimenticare”.

È stato inaugurato a Palazzo Creberg lo “Spazio Giovanni Bonaldi” con due opere monumentali donate dall’artista e con un’installazione “site specific” dal titolo evocativo, “Rifiorire”; realizzata in loco da Bonaldi, l’opera è stata commissionata da Fondazione Creberg nell’intento di lasciare, all’interno del Palazzo, una testimonianza artistica dei tempi difficili vissuti nei nostri territori unita ad un messaggio di attesa, di fiducia e di speranza nel futuro.

Proseguono nella Sala Consiglio i lavori di restauro di capolavori di Moroni – che saranno riconsegnati in autunno alle Comunità di provenienza – simbolo di un lavoro di recupero, che non si è mai fermato, neanche nei giorni più bui del recente passato.

Bergamo, 29 giugno 2021 – In tutto il difficile periodo appena trascorso, Fondazione Creberg ha proseguito con determinazione nel suo impegno in favore del territorio. L’esplosione e il persistere della pandemia hanno determinato i vertici della Fondazione a rimodulare gli interventi liberali e a reinventare le modalità di proposizione delle iniziative sociali e culturali al fine di proseguire, con immutata efficacia, la storica presenza di sostegno e di animazione nelle nostre Comunità.



Sul piano dei sostegni sono stati disposti significativi contributi d'urgenza ad ospedali, ad istituzioni e ad associazioni, bergamasche e bresciane, impegnate in prima linea per far fronte alla situazione di emergenza sanitaria verificatasi nei nostri territori; è stata altresì disposta una miriade di piccole erogazioni – rientranti nella c.d. “liberalità ordinaria” – volte a consentire la sopravvivenza sul territorio di formazioni sociali (associazioni ed enti benemeriti) che la contrazione di risorse economiche in circolo rischia di azzerare con effetti molto negativi per il tessuto sociale delle nostre Comunità.

Le attività espositive, culturali e restauro non si sono mai fermate. Le mostre sono state dapprima declinate in forma virtuale e poi, nei momenti di allentamento delle restrizioni sanitarie, sono state (e vengono ora) proposte dal vivo; in correlazione con i tempi, le esposizioni sono dedicate a temi esistenziali e culturali di rilievo, sono rivolte alla valorizzazione di artisti contemporanei – con cui da tempo la Fondazione collabora, affidando loro un percorso di approfondimenti tematici –, vengono declinate in forma diffusa sul territorio con partner storici, sono realizzate in forma rigorosa e sobria (sempre con dotazione di catalogo gratuito per enfatizzare la finalità culturale e didattica).

«Ci riconosciamo molto in un recente intervento del Presidente Mattarella, che ha evidenziato come, in tutto questo periodo di “stress straordinario” per l'Italia, il nostro Paese non sia stato né inerte né passivo», evidenzia Angelo Piazzoli, Presidente della Fondazione Credito Bergamasco. *«Oltre alla comunicazione di contenuti culturali (mostre virtuali, docufilm, esposizioni live), Fondazione Creberg continua a concentrare gli sforzi su progetti di ripristino, svolti in totale sicurezza, anche durante l'emergenza sanitaria. Infatti - in aggiunta agli interventi di solidarietà e a favore della ricerca scientifica, che continuano ad essere al centro della attenzione ma per i quali il motto è “preferiamo agire piuttosto che parlare” – si è proseguito nell' azione di restauro di opere d'arte bisognose di cure appartenenti a chiese e istituzioni del territorio, continuando a far sì che queste attività costituiscano occasioni di salvaguardia, di divulgazione, di arricchimento culturale per tutti».*

«Le predette iniziative culturali e di salvaguardia del patrimonio storico/artistico – specifica il Presidente – affiancano, non penalizzandola, l'attività liberale che la Fondazione da sempre esercita negli ambiti della solidarietà sociale, dell'educazione, della cultura, della ricerca medica e scientifica; queste ultime, in questo difficile periodo, sono state ulteriormente rafforzate. In tal senso ci ha ricordato recentemente il Presidente della Repubblica, con una riflessione illuminante, che: “La crisi sanitaria ci ha



lasciato un'esperienza. Ognuno ha bisogno degli altri, ciascuno di noi ha avuto bisogno di tutti gli altri e viceversa, e questo è un criterio che speriamo non venga rimosso. Non lo sia a livello di relazione tra le persone, e neanche nelle relazioni tra gli Stati". È un insegnamento che sarà bene custodire e mettere a frutto».

In questo inizio d'estate del 2021, nella quale si intravedono concreti segnali di uscita dall'emergenza e di ripartenza delle attività, Fondazione Creberg ha posto in essere due iniziative simboliche nel segno della memoria, della speranza e della fiducia, presentandole alla stampa e al pubblico: la dedicazione della scultura *Anima Mundi* al ricordo delle vittime della Pandemia da Covid 19 – in occasione del decennale della collocazione dell'opera in Porta Nuova – e la realizzazione di una installazione *site specific* (realizzata da Giovanni Bonaldi e composta da due opere intitolate "Rifiorire" e "Nel silenzio") collocata nel Loggiato di Palazzo Creberg quale memoria della pandemia e, nel contempo, quale messaggio di attesa e di fiducia nel futuro.

ANIMA MUNDI: IN MEMORIA DELLE VITTIME DEL COVID 19

Il 24 giugno 2011 "è apparsa" per la prima volta, nella bella piazza antistante la storica sede del Credito Bergamasco, ora Banco BPM, *Anima Mundi*, la grande statua in bronzo policromo realizzata dallo scultore bergamasco Ugo Riva e messa a disposizione della città dalla Fondazione Credito Bergamasco in occasione del centovesimo compleanno della Banca.

L'opera – raffigurante un grande angelo di tre metri e mezzo d'altezza per due e settantotto di apertura alare – era stata espressamente commissionata ad Ugo Riva, uno dei maggiori artisti italiani di profilo internazionale, dalla Fondazione Credito Bergamasco per lasciare alla città un ricordo perenne del 120° compleanno dell'Istituto di Credito.

«*Anima Mundi* – sottolinea Angelo Piazzoli, Presidente di Fondazione Creberg – *cela molti più significati di quelli che lascia intendere al primo sguardo. Certamente quest'opera riassume i contenuti fondamentali della produzione plastica di Ugo Riva, avendo in sé un richiamo ai grandi temi dello spirito e agli imperituri valori spirituali dell'umanità*». Continua Piazzoli: «*Nonostante le significative dimensioni ed il pregnante messaggio che conduce necessariamente ad una riflessione sull'anima del mondo e ad un viaggio di ricerca sui più importanti temi esistenziali dell'Uomo (il senso della vita, il destino dell'uomo, la sua fragilità, la brevità dell'esistenza, la morte e il post mortem, la materia, lo spirito...), essa non si impone con peso e forza: nella sua*



poetica leggerezza, Anima Mundi risulta del tutto anti-monumentale. In buona sostanza è una scultura viva, come il contesto in cui l'abbiamo collocata».

Proprio in considerazione della vitalità e dell'effetto simbolico dell'opera, in occasione del decimo anniversario della sua installazione, Fondazione Creberg ha deciso di dedicarla alle vittime del Covid 19 in una sobria cerimonia tenutasi oggi alle ore 11, in Largo Porta Nuova, dinnanzi alla scultura, con l'intervento del Presidente della Fondazione Angelo Piazzoli, del Direttore Territoriale di Banco BPM Roberto Perico, dello scultore Ugo Riva, di Mons. Tarcisio Tironi – che, come dieci anni fa, in sede di collocazione, ha impartito la benedizione al monumento e alle persone presenti – e della Vice Presidente di Fondazione Marina Fratus, che in uno con il Presidente, ha scoperto la targa di dedicazione alle vittime del Covid-19.

«Come ci suggerisce il Presidente Mattarella nel discorso tenuto di recente all'Università Statale di Milano – ha evidenziato, nella breve cerimonia, Angelo Piazzoli – è bene mantenere alta l'attenzione su quanto avvenuto soprattutto perché quando l'emergenza sarà alle nostre spalle sarà bene non cancellarla dal ricordo, tenerla sempre presente per ricavarne criteri di comportamento. Noi vogliamo ricordarlo a Bergamo, in modo imperituro, con l'espressa dedicazione di Anima Mundi».

GIOVANNI BONALDI: PROGETTO “RIFIORIRE - NEL SILENZIO”

Da anni Fondazione Creberg collabora con Giovanni Bonaldi, artista bergamasco di fama internazionale, per il quale ha organizzato nel 2015 la mostra “*Decostruzioni permutazioni e ipotesi*” e nel 2017 l'esposizione “*Stagioni*” con opere monumentali, realizzate *ad hoc*, che nell'estate del 2017 decorarono il Salone Principale del Palazzo Storico del Credito Bergamasco creando grande impatto emotivo e rilevante suggestione.

Come spiega Angelo Piazzoli, Presidente di Fondazione Creberg e ideatore del progetto: *«Giovanni Bonaldi non finisce mai di stupire; come artista e come uomo. Grazie alla sua nobiltà d'animo, abbiamo allestito, nel cuore di Palazzo Creberg, un suggestivo “Spazio Bonaldi” – contiguo alla Sala Consiglio – con due opere da lui offerte alla Fondazione, quale gesto di riconoscenza per l'organizzazione di due importanti mostre personali, che gli dedichiamo nel 2015 e 2017».*

Recentemente Giovanni Bonaldi ha infatti donato a Fondazione Creberg il monumentale dipinto dal titolo "Primavera" (2017 - tecnica mista su carta Arches applicata su pannello di pioppo - cm. 250x250); l'opera venne realizzata *ad hoc* ed esposta nella mostra "STAGIONI. Opere di Giovanni Bonaldi", curata



da Angelo Piazzoli e Paola Silvia Ubiali (Palazzo Creberg, 1° luglio – 8 settembre 2017). L'opera è stata collocata nelle vicinanze di altro splendido dipinto "Il suono del cielo nel canto di una nuvola" (2015 - tecnica mista, olio su carta, cm 217 x 151) – con bellissime suggestioni tratte dal Polittico serinese di Palma il Vecchio – opera che Bonaldi donò alla Fondazione successivamente ad una mostra che realizzata, nell'autunno 2015, nell'ambito di "Palma off".

Dal 18 maggio 2021, per circa un mese, l'artista ha lavorato a Palazzo Creberg, destando ammirazione per il talento, la tecnica, la creatività declinata *in itinere*; Fondazione Creberg ha affidato a Giovanni Bonaldi il progetto "Rifiorire", un'opera doppia *site specific*, realizzata in diretta in una sorta di *performance*.

I due pannelli in plexiglas (100x100 cm.) intitolati "Rifiorire" e "Nel silenzio", realizzati con tecnica mista, hanno completato e definito, con le opere dell'artista, lo "Spazio Bonaldi"; il tema "Rifiorire" è un messaggio di attesa, di fiducia e di speranza nel futuro, che Fondazione Credito Bergamasco ha pensato di lasciare a Palazzo Creberg a testimonianza dei tempi difficili che, con l'inattesa e terribile pandemia, abbiamo vissuto e stiamo tuttora vivendo.

L'opera viene altresì dedicata, dalla Fondazione e da Giovanni Bonaldi, alla memoria del giovane fratello Cristian recentemente scomparso.

GRANDI RESTAURI: IN SALA CONSIGLIO, QUATTRO OPERE DI GIOVAN BATTISTA MORONI IN CORSO DI RESTAURO

Per le opere d'arte il restauro è un intervento necessario, spesso vitale. Questo è il motivo principale che, da tempo, induce la Fondazione Creberg a sostenere un'articolata campagna di restauri, finalizzata alla salvaguardia di un patrimonio comune di valore identitario.

L'obiettivo della Fondazione è una programmazione mirata che possa salvaguardare e mettere in sicurezza il maggior numero di opere possibile al fine di preservarle da deperimento e dall'oblio e, una volta restaurate, restituirle alle comunità di appartenenza diffondendo capillarmente la conoscenza del nostro rilevante patrimonio storico-artistico in un'attenta operazione culturale e sociale.

Con queste finalità, il progetto "Grandi Restauri" – nato nel 2008 – è sempre stato condotto in stretta collaborazione con la Diocesi di Bergamo, le Istituzioni del territorio e le competenti Sovrintendenze. Ad oggi sono stati eseguiti, prevalentemente a Palazzo Creberg, interventi complessivi su 88 opere appartenenti a Parrocchie, Musei e Istituzioni del territorio, tra cui molti polittici (se singolarmente considerati si parla infatti di 124 dipinti) a cui si sommano gli



interventi su cornici, su oggetti particolari e su alcune opere della Collezione Creberg (ora parte del patrimonio artistico del Banco BPM, di cui la Fondazione è emanazione).

La presentazione delle iniziative precedentemente citate – dedicate al post pandemia – ha costituito l’occasione per presentare “fisicamente” alle stampa” lo stato di avanzamento dei lavori appartenenti al progetto “Grandi Restauri” per l’anno 2021, simbolo di un lavoro di recupero che non si è mai fermato, neanche nei giorni più bui del recente passato. Dal febbraio del 2020 – salvo una pausa dettata dalla fase più dura del c.d. *lockdown* – i lavori di restauro sono sempre proseguiti nel pieno rispetto delle norme sanitarie assicurando il restauro di capolavori di Padovanino, Carpioni, Carpaccio e di importanti autori bergamaschi dell’Ottocento. Ora tocca a Moroni.

Nell’anno del 500° anniversario della nascita di Giovan Battista Moroni, Fondazione Creberg ha annunciato 6 nuovi “Grandi Restauri” riguardanti importanti dipinti del pittore albinese. Con questi interventi salgono a 16 le opere moroniane recuperate nel corso degli anni: polittici, pale d’altare, opere per la devozione privata (per un totale di 30 dipinti, considerando le singole opere componenti i polittici). La nuova campagna di restauri è rivolta al completamento del pluriennale percorso virtuoso di recupero e di valorizzazione di Capolavori di Moroni che sfocerà in interventi espositivi e culturali che la Fondazione proporrà nel prossimo autunno in occasione nelle celebrazioni del Cinquecentenario.

Le 6 opere provengono da chiese delle valli bergamasche, da Bergamo città e dal suo hinterland:

- Madonna con il Bambino in trono tra i Santi Vittore e Fidenzio, Gaverina Terme, Chiesa di San Vittore martire (restauro affidato ad Andrea Lutti con la collaborazione di Sabrina Moschitta);
- Assunzione di Maria Vergine, Cenate Sopra, Chiesa di San Leone Papa (restauro affidato ad Andrea Lutti con la collaborazione di Sabrina Moschitta);
- Crocifisso con i Santi Crisogono, Cristoforo, Francesco d'Assisi e un Santo martire, Seriate, Chiesa del Santissimo Redentore (restauro affidato a Gianbattista Marco Fumagalli);
- Assunzione, Palazzago, Chiesa di San Giovanni Battista (restauro affidato a Gianbattista Marco Fumagalli);



- Crocifisso tra i Santi Francesco d'Assisi e Antonio da Padova, Bergamo, Cappella della Congregazione delle Suore di Carità delle sante Capitanio e Gerosa (restauro affidato a Delfina Fagnani – Sesti Restauri);
- Crocifisso con i santi Bernardino da Siena e Antonio da Padova, Albino, Chiesa di San Giuliano martire (restauro affidato ad Antonio Zaccaria).

Il restauro delle opere di Pagazzano e Gaverina viene condotto *in loco*; il ripristino più urgente – dedicato alla “Crocifissione” di Albino, da molti considerata la più importante opera religiosa del grande artista – è stato svolto nello studio di Antonio Zaccaria, che, in collaborazione con Barbara Vitali, ha riportato il Capolavoro all’originario splendore. L’opera è già stata riconsegnata ed è al centro di molte manifestazioni che, per tutto l’anno, animeranno le celebrazioni del Cinquecentenario nell’ambito di un progetto promosso da Comune di Albino e Promoserio, con il sostegno – quale partner principale – di Fondazione Creberg.

Nell’incontro ad essa riservato in Sala Consiglio, i rappresentanti della stampa hanno potuto interloquire con i restauratori ammirando le opere moroniane in lavorazione (Seriate, Cenate, Bergamo) e verificando lo stato di avanzamento dei lavori in corso, eseguiti in stretto coordinamento con i funzionari competenti della Soprintendenza.

Nel prossimo autunno verrà realizzata una “esposizione diffusa”, attraverso una messa in luce di ciascun dipinto nel luogo di provenienza; la mostra – che consentirà di cogliere appieno l’ampiezza della attività pluriennale di recupero dedicata a un grande artista delle nostre terre – toccherà teoricamente ben 13 luoghi d’arte (Sovere, Ranica, Roncola, Fiorano al Serio, Romano di Lombardia, Gaverina Terme, Cenate Sopra, Seriate, Palazzago, Albino, Bergamo Museo Bernareggi, Bergamo, Sant’Alessandro della Croce, Bergamo, Congregazione delle Suore della Carità) e permetterà ai visitatori di contemplare le opere negli storici siti di appartenenza secondo gli orari e le modalità di apertura al pubblico degli stessi.

Ufficio Stampa - Fondazione Credito Bergamasco

Claudia Rota claudia@studiobelive.com 348 5100463

Ivana Galessi ivana@studiobelive.com 340.0048097